

Scientificamente parlando

*Una riflessione sull'esistenza delle cose,
sull'origine della vita e sull'esistenza di Dio*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Ubaldo Mastromatteo

SCIENTIFICAMENTE PARLANDO

*Una riflessione sull'esistenza delle cose,
sull'origine della vita e sull'esistenza di Dio*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Ubaldo Mastromatteo
Tutti i diritti riservati

*A mia moglie Marilva, che leggendo e correggendo
ha reso il testo fruibile anche ad un lettore
attratto dal fascino della scienza indipendentemente
dalla capacità di apprezzare gli aspetti tecnici
che necessariamente l'argomento trattato talvolta impone.*

Presentazione

Il libro “Scientificamente parlando” è un’opera che affronta alcune delle domande più profonde sull’esistenza umana e l’origine della vita utilizzando il metodo scientifico. L’autore esplora temi come il significato della vita e il rapporto tra la vita biologica e la materia inorganica, questioni che da millenni sono state campo anche di speculazioni filosofiche e religiose.

Nel saggio si approfondiscono metodi e scoperte scientifiche, riconoscendo il valore delle spiegazioni basate su evidenze empiriche. Inoltre, si promuove un dialogo rispettoso tra scienza e religione, che è essenziale per una comprensione completa della nostra esistenza.

“Scientificamente parlando” è un saggio che sfida il lettore a pensare profondamente su questioni esistenziali attraverso l’approccio del metodo scientifico. Fin dalle prime pagine, emerge chiaramente l’obiettivo di trovare risposte alle domande fondamentali sull’esistenza e l’origine della vita utilizzando dati e calcoli scientifici. Questo approccio non solo stimola il pensiero, ma provoca anche una riflessione critica sulle convinzioni personali.

Il saggio si distingue per la sua originalità nel tentativo di rispondere a domande esistenziali profonde attraverso il metodo scientifico. Affrontare temi come l’origine della vita e il significato dell’esistenza con rigore scientifico è un’impresa ambiziosa che rende il libro rilevante non solo per gli appassionati di scienza, ma anche per coloro che sono interessati a esplorare il confine tra scienza, filosofia e religione.

Ancora un libro su scienza e fede?

Bisogna ammettere che non c'è riflessione più sconcertante di quella sull'esistenza del mondo, dell'universo, delle cose vive e soprattutto dell'essere umano. Non è di sicuro una novità ciò, anzi un argomento molto studiato, ma considerando quanto mi accingo ad argomentare, sarebbe bene avere la forza di soffermarsi in modo coraggioso su questo grande mistero: l'esistenza viva, la vita.

Quasi sempre si è riflettuto su questo tema con strumenti che hanno come riferimento la filosofia oppure la religione, giustamente, ma essi si sono sempre fermati di fronte al limite posto dalla soggettività del pensiero umano.

Raramente si è fatto ricorso utilmente a quella razionalità che per quanto anch'essa umana è nata dal tentativo di ottenere, per mezzo di osservazioni condivise, logiche e razionali, un quadro oggettivo dei fenomeni che riguardano la realtà con la quale le cose vive e quelle non vive interagiscono: quella visione che appartiene al contesto degli esseri umani e che si usa chiamare scienza.

In effetti la tentazione di sfuggire a questo approfondimento con gli strumenti della scienza, non solo ha avuto come conseguenza un rapporto poco rispettoso con la realtà della "natura", ma principalmente non consente agli esseri umani di essere felici, perché non si scoprono quali sono i comportamenti rivolti a ciò che è il nostro bene, per via che non sappiamo riconoscere la nostra provenienza e tanto meno il nostro "destino".

Anche l'idea di trascurare gli approfondimenti possibili con gli strumenti della scienza, non solo ha avuto come conseguenza un rapporto di diffidenza con la realtà della "natura",

ma ha spesso portato a considerare come poco “ragionevoli” certi aspetti del nostro comportamento apparentemente dettati da principi fideistici, mentre fede e ragione sono elementi inseparabili nel cammino di riconoscimento della nostra provenienza e del nostro “destino”.

Intendiamoci bene, non è che questa razionalità che chiamiamo scienza sia qui invocata per escludere il Creatore, al contrario, se l’esistenza di un Creatore è ragionevole, razionale, essa (la scienza) è lo strumento ideale per farcelo conoscere attraverso le cose create e i fenomeni che le coinvolgono.

Abbiamo appena affermato che vogliamo ragionare con gli strumenti della scienza, ma siccome non vogliamo che il discorso scientifico escluda a priori la possibilità di convergere su una conclusione comune al percorso fideistico. Per osservare la realtà scientificamente parlando, come si diceva, serve la luce ed essa c’è, ne prendiamo atto.



Il Sole, la sorgente di luce che illumina il pianeta Terra.

Scientificamente, la luce è l’unica forma di energia che non coinvolge il trasporto di massa e per questo si propaga sempre alla velocità limite irraggiungibile per qualsiasi costituente della materia. In 8 minuti partendo dal Sole, raggiunge la superficie della Terra.

La Terra, eh già, perché senza la Terra dove l'uomo cammina, luce o non luce, la cosa non ci riguarderebbe. Invece eccoci qui.



Niente male, non c'è che dire, anzi, Iddio disse: “Si radunino tutte le acque che sono sotto il cielo in un sol luogo e apparisca l'asciutto”. Terzo giorno. In effetti è quello che osserviamo.

